

VENUS_esercizi per un manifesto poetico_

Appunti di ricerca coreografica

Un progetto di **M_I_N_E** (Francesco Saverio Cavaliere, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis, Silvia Sisto)



Coreografia e danza: Francesco Saverio Cavaliere, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis, Silvia Sisto

Danzatori e Interpreti: Francesco Saverio Cavaliere, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis, Silvia Sisto

Management e promozione: Associazione Culturale ZEBRA /Chiara Frigo e Silvia Gribaudo

Link video: <https://vimeo.com/322619454> **Password:** venusmine



M_I_N_E nasce dall'incontro artistico fra Francesco Saverio Cavaliere, Siro Guglielmi, Fabio Novembrini, Roberta Racis, Silvia Sisto.

M_I_N_E è un esperimento di collettivo, di creazione, di sinergie che si propone di portare avanti un lavoro di ricerca incentrato sulla condivisione di pratiche, sperimentazioni e linguaggi.

VENUS _esercizi per un manifesto poetico_ segna l'inizio della nostra collaborazione artistica.

I MEMBRI

FRANCESCO SAVERIO CAVALIERE

Francesco Saverio Cavaliere è un danzatore freelance italiano basato a Roma. Si è diplomato nel 2012 presso l' Accademia Nazionale di Danza. Durante i suoi studi ha lavorato con diversi coreografi come Adriana Boriello, Ismael Ivo, Wayne McGregor, Dino Verga, Michele di Stefano, Ricky Bonavita. Prima del diploma ha lavorato come solista con il Vancouver Dance City Theatre, sotto la direzione di Roberta Baseggio.

Dal 2012 ad oggi collabora con il gruppo romano MK diretto da Michele di Stefano partecipando ad alcune produzioni.

Nel 2013 ha danzato "Mishima" di Ismael Ivo nella cornice del Napoli Teatro Festival.
Dal 2014 al 2015 ha collaborato con la compagnia di danza Artemis Danza di Monica Casadei.
Nel maggio 2015 fa parte del Balletto di Roma, sotto la direzione artistica di Roberto Casarotto, danzando per diversi coreografi come Alessandro Sciarroni, Chris Haring, Itamar Serussi Sahar, Francesca Pennini, Giorgia Nardin, Chiara Frigo. Nel 2017 fa parte della produzione "Hekla" di Fabrizio Favale. Per Balletto di Roma prende parte al progetto "Danzare la Performance" al museo Maxxi di Roma.

SIRO GUGLIELMI

Nasce l'8 novembre 1992 a Vicenza.

Ha completato la sua formazione come danzatore presso la Scuola del Balletto di Toscana a Firenze.
Ha danzato per la compagnia giovanile Junior Balletto di Toscana, con il teatro Maggio Musicale Fiorentino in Magda, per DanceCyprus, per il coreografo israeliano Itamar Serussi Sahar e per la compagnia Balletto di Roma dal 2015 al 2017. Ha frequentato il corso di formazione professionale DanceMakers2, sostenuto dalla Regione Veneto, a Bassano del Grappa CSC, sviluppando la sua ricerca coreografica e la sua pratica creativa.

Dal 2017, la sua prima creazione *p!nk elephant* è stata presentata in numerosi teatri e luoghi site specific, in festival come Opera Estate Festival Veneto, Interplay Torino, Bolzano Danza e la vetrina della Giovane Danza D'Autore.

Il suo lavoro è stato selezionato, presentato e promosso dalla rete italiana Anticorpi XL.

Ha insegnato in diversi ambienti professionali, sia in Italia che all'estero.

Le sue creazioni sono prodotte e supportate da:

Associazione Culturale Zebra, CSC centro per la scena contemporanea a Bassano del Grappa, Teatros del Canal (Madrid), istituto italiano di cultura a Madrid.

Nel 2018 è stato invitato con il suo pezzo *one* a Teatros del Canal a Madrid per una prima residenza creativa, durante la quale gli è stata offerta una formazione professionale, una prima presentazione pubblica e una condivisione con il pubblico.

One è stato selezionato da DNAppunti coreografici 2018.

Continua a collaborare come danzatore con altri autori e nel 2018 è stato coinvolto nelle creazioni dei coreografi Andrea Costanzo Martini e Silvia Gribaudo.

Nel 2018 è l'artista italiano scelto per Duo à trois voix / Duetto a tre voci, progetto di ricerca e creazione in partnership tra CSC - Bassano del Grappa e Circuit-Est centre choréographique Montréal, insieme alla coreografa canadese Marie Beland e alla drammaturgia Ginelle Chagnon.

FABIO NOVEMBRINI

Nato a Bari, Fabio Novembrini inizia gli studi di danza classica, moderna e contemporanea nella sua città.

Dal 2011 al 2014 approfondisce la conoscenza della tecnica classica e contemporanea a Firenze presso la scuola del Balletto di Toscana diretta da Cristina Bozzolini. Dal 2012 al 2013 entra a far parte della compagnia contemporanea giovanile "Antitesi Ensemble" di Arianna Benedetti.

Nel 2014 è stato selezionato per un progetto chiamato "Prove d'autore xl" diretto da "Anticorpi di Ravenna" lavorando con Tiziana Bolfe Briaschi, Masako Matsuchita, Maristella Tanzi e Riccardo Buscarini.

Tra il 2014 e il 2015 approfondisce gli studi a Berlino presso il "Maraméo". Torna in Italia e nel Febbraio 2015 partecipa come interprete, tra i finalisti, al concorso "Premio Equilibrio" a Roma con la coreografia di Tiziana Bolfe Briaschi.

Nel giugno 2015 viene selezionato come Dance Artist italiano per il progetto biennale di ricerca europeo "Dancing Museums" danzando le proprie creazioni nei più importanti musei europei, tra i quali il "Louvre" a Parigi e la "National Gallery" di Londra.

Nello stesso anno entra a far parte dell'organico della compagnia contemporanea "Balletto di Roma" con la direzione di Roberto Casarotto, partecipando alle produzioni di Itamar Serussi, Alessandro Sciarroni, Chris Haring, Francesca Pennini, Giorgia Nardin e Chiara Frigo.

Nel 2015 nell'ambito di una residenza presso CSC, Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa, crea il suo primo lavoro insieme a Roberta Racis "Shelter", performato per la prima volta a Feltre per il festival "Dance Raids". "Shelter" è stato poi performato site specific a Venezia presso il Museo di Punta della Dogana nell'ambito dell'evento "Set Up". Con "Shelter" Fabio Novembrini e Roberta Racis sono stati selezionati per partecipare alla Vetrina 2016 della Giovane Danza d'Autore del Network Anticorpi XL di Ravenna.

Nel 2017 diventa insegnante di Dance Well - movement research for Parkinson ideata e attivata da CSC Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa.

Nel 2018 diventa danzatore freelance e collabora con Sang Jijia nella produzione "Re-Mark", Collettivo Cinetico nella produzione "How to destroy your dance" e con la coreografa Masako Matsushita nella produzione "Trusted Devices" e da Settembre 2018 è stato selezionato come performer per la mostra "The Cleaner" di Marina Abramovic presso Palazzo Strozzi a Firenze.

ROBERTA RACIS

Roberta Racis è una danzatrice e maker italiana basata a Roma. Dal 2015 al 2018 fa parte della compagnia italiana Balletto di Roma, sotto la direzione artistica di Roberto Casarotto, danzando in produzioni di numerosi coreografi quali Alessandro Sciarroni, Chris Haring (Liquid Loft), Itamar Serussi Sahar, Paolo Mangiola, Francesca Pennini, Chiara Frigo, Giorgia Nardin. Per il Balletto di Roma nel 2017 firma il solo "Borders", debuttando nel 2017 al festival Fabbrica Europa ed è anche dance maker nel progetto "Danzare la performance" nel museo MAXXI di Roma e nel progetto "Reveal" presso il museo di Palazzo Grassi a Venezia per il festival Punta della Dogana / Set Up. Dal 2017 è una dei cinque dance maker del progetto europeo Performing Gender promosso da Yorkshire Dance Leeds, City of Women a Lubiana, Paso a 2 Certamen Coreografico di Madrid, Theaterfestival Boulevard's Hertogenbosch, CSC di Bassano del Grappa e Gender Bender Festival. Dal 2018 collabora con Alessandro Sciarroni per il progetto Augusto e per il progetto Turning. Dal 2018 collabora con la coreografa Masako Matsushita. La sua prima opera coreografica "Shelter", realizzata con il ballerino Fabio Novembrini, è stata selezionata per "Vetrina della giovane danza d'autore" di Anticorpi XI Network di Ravenna e performata in numerosi festival come la Triennale di Milano Exister Festival, il DAB di Bari e Feltre Dance Raid per l'Opera Estate Festival Veneto. A Lisbona ha lavorato presso la CPBC (Companhia Portuguesa de Bailado Contemporaneo) sotto la direzione di Vasco Wallenkamp per la produzione "Fado" in coproduzione con Internationaal Danstheater Holland, inserita tra le migliori produzioni 2013 della rivista Dance Europe. A Bruxelles ha collaborato con diversi coreografi come Natalia Vallebona, Amanda Xuehai, Yassine Payne (UltimaVez).

SILVIA SISTO

Silvia Sisto, nata a Bari nel 1993, inizia gli studi presso Studio Danza (BA). Nel 2009 riceve una borsa di studio per la Scuola del Balletto di Toscana diretta da Cristina Bozzolini; il secondo anno entra a far parte dell'organico dello Junior Balletto di Toscana per due anni. Dopo un altro anno di formazione a Londra riceve il suo primo contratto per l'Oniin dance company, con la quale parteciperà a numerosi festival internazionali. Successivamente lavorerà con il Balletto Teatro di Torino, il Teatro Regio di Torino, l'Opera di Lausanne, il Balletto di Roma, la Royal Opera House di Muscate, Opera Royal de Wallonie, Equilibrio Dinamico Dance Company. Attualmente lavora come freelance per Stefano Poda, Roberta Ferrara e Riccardo Buscarini.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

“Praticiamo la poetica del corpo, il movimento, la libertà creativa, l'intuizione, l'immaginazione al di fuori di ogni preoccupazione estetica, nuove spazialità, la multidimensionalità di genere.

Danziamo la pura astrazione e il puro realismo, la massima negazione dell'oggettivo e la sua massima affermazione, la materializzazione di suoni interiori ed esteriori, 180 bpm, chemical beat, glam rock, noise, progressive, pop, musica classica, il silenzio.

Non disdegniamo l'esplorazione della fenomenologia delle emozioni, la trascendenza poetica, le iconografie fantasiose, l'onirico, il gioco disinteressato, le costruzioni geometriche, le forme riconoscibili, l'inquietudine, l'eroticità del corpo, le prospettive molteplici, le conclusioni provvisorie, il nonsense, il divertimento, un atteggiamento ironico e caustico.

Rinunciamo agli approcci unicamente intellettuali, alle identità definite, all'autoreferenzialità, ai ready made, alle riproduzioni bidimensionali.

Scegliamo di presentare e di non rappresentare, di esplorare mezzi, tecniche di realizzazione, contro-egemonie, di sfuggire all'utilitarismo.”

Francesco Saverio Cavaliere, Siro Guglielmi, Fabio Novembrini, Roberta Racis, Silvia Sisto



VENUS_ esercizi per un manifesto poetico_ nasce dalla necessità di ricercare, creare, danzare e agire in forma di collettivo. In questo primo lavoro firmato e interpretato da ciascuno dei membri di **M_I_N_E** ci interroghiamo e apriamo una riflessione su cosa sia un manifesto poetico e su come si articoli la sua costituzione sotto forma di partitura coreografica.

Cos'è un manifesto poetico/ coreografico?

Cosa significa per noi essere un collettivo?

Cos'è la bellezza?

Qual'è il nostro rapporto con l'estetica, la coreografia, i linguaggi, le regole?

Cos'è la ribellione?

In questa prima fase di studio la ricerca si è articolata in due esercizi:

Nel primo esercizio abbiamo lavorato su cosa significhi per noi essere radicali, sfrontati, esplosivi, ribelli, esprimersi in maniera irripetibile, divertita, ironica, virtuosistica. Sotto un profilo tecnico abbiamo investigato l'uso della frontalità, la costruzione della geometria dello spazio in relazione allo spazio scenico e allo spazio fra corpi impegnati in una qualità di movimento le cui parole chiave sono presa di rischio, plasticità, unicità. Sotto un profilo concettuale ci riappropriamo del piacere del movimento per il movimento, dell'impiego di un certo formalismo, del divertissement.

Nella seconda parte la ricerca dell'altro è il motore del movimento e della qualità del corpo. Abbiamo lavorato su una gestualità semplice, pittorica, che rimanda a un immaginario onirico, abbiamo investigato il concetto di tableau vivant, di esposizione, di desiderio, di tocco. Concettualmente investighiamo l'idea di esposizione, apertura, grazia.

Ad accomunare i due esercizi è l'utilizzo di una benda che si traduce per noi in una limitazione quasi totale del campo visivo. Sotto un profilo tecnico la benda è uno strumento che ci permette di metterci alla prova rendendo di maggiore complessità, specialmente nel primo esercizio, l'esecuzione del materiale danzato e la spazializzazione di esso in una costruzione geometrica serrata. Al contempo è il mezzo attraverso cui sviluppiamo soprattutto nel secondo esercizio nuove forme di interazione sensibile attraverso lo studio di una qualità somatica libera da condizionamenti esterni e frutto di un ascolto intimo. La benda non è un mero segno estetico ma è anche rappresentativa di un senso di incertezza e costrizione collettiva che si è tradotta per noi nell'esigenza di costituire un collettivo, nella costruzione di un nuovo linguaggio e di un modo nuovo di guardare alle cose che costruiamo insieme con i nostri corpi.

I due esercizi sono la traduzione di cosa rappresenta per noi questa prima creazione che firmiamo come Collettivo **M_I_N_E**.

Attraverso **VENUS** diamo forma al processo di costruzione del nostro manifesto poetico, come in una factory ricerchiamo attraverso esercizi performativi l'estetica, l'iconografia, l'identità e le parole della nostra poetica che si propone di offrire la nostra prospettiva sul corpo e sulla danza. VENUS vorrebbe restare come un segno visibile del nostro incontro umano ed artistico, qualcosa capace di muoverci e far muovere.

SVILUPPO E PIANO DI PRODUZIONE

(sviluppo e produzione sulla base di un minimo di 5 residenze - durata 1 o 2 settimane per residenza)

Il percorso di ricerca coreografica si sviluppa in 5 fasi di lavoro, strutturate in incontri artistici, esperimenti laboratoriali e incontri di scambio, di carattere sia culturale che artistico. Il percorso è strutturato su 5 tappe di ricerca per ciascuno dei quali immaginiamo un momento finale di restituzione al pubblico.

TAPPA 1 CSC Operaestate Festival/CSC Centro per la Scena Contemporanea del Comune di Bassano del Grappa

In questa prima tappa è prevista la presenza dei 5 coreografi interpreti e del compositore e dj Samuele Cestola. Questa prima residenza è dedicata alla composizione del materiale e allo studio della partitura del movimento in relazione all'uso dell'elemento sonoro nel primo esercizio performativo (gestione dello spazio, inserimento dei materiali in una struttura coreografica, inserimento di scene in una partitura di movimento ed uso dell'elemento sonoro). La chiusura del lavoro prevede uno sharing finale o una prova aperta e una jam session rivolta a danzatori ed amatori.

TAPPA 2 Triennale Teatro dell'Arte di Milano

In questa seconda tappa è prevista la presenza dei 5 coreografi interpreti e del compositore e dj Samuele Cestola. Questa seconda residenza è dedicata allo studio e all'elaborazione dei materiali coreografici del secondo esercizio performativo in relazione all'uso dell'elemento sonoro (esplorazione sulla percezione del corpo nello spazio, fiducia nel contatto fisico, ascolto, esposizione). Immaginiamo un workshop rivolto a danzatori ed amatori in cui investigare in forma di pratiche somatiche i concetti di spazio tattile, tocco, esposizione, desiderio. La chiusura del lavoro prevede uno sharing finale o una prova aperta.

TAPPA 3 Centro Nazionale di produzione Firenze - Compagnia Virgilio Sieni

In questa terza tappa è prevista la presenza dei 5 coreografi interpreti. Questa terza residenza prevede una investigazione più approfondita dei primi due esercizi e lo sviluppo di nuovi. Immaginiamo un laboratorio con danzatori ed amatori sul concetto di manifesto

poetico, sulla fenomenologia della sua elaborazione e sulla condivisione di codici in relazione alle arti visive e alla coreografia. Allo stesso tempo sarebbe interessante poter creare delle situazioni di incontro con ricercatori universitari, studiosi e studenti del campo delle arti visive per ampliare la base concettuale e culturale del lavoro e per approdare a nuove intuizioni e riflessioni sul tema. La scelta per questa tappa ricade su CANGO, per avere la possibilità di riflettere con il direttore Virgilio Sieni sulla qualità del movimento e sulle implicazioni che la danza ha nella creazione di schemi, linguaggi e nella rilettura di questi in un'ottica multidisciplinare e per via del lungo percorso intrapreso da Virgilio Sieni nello studio delle arti visive e nel lavoro con amatori e cittadini, avendo quindi la possibilità di acquisire una maggiore capacità e sensibilità di imparare e sperimentare con non professionisti. La chiusura del lavoro prevede uno sharing finale o una prova aperta.

TAPPA 4/ TAPPA 5 ARBORETO - Teatro Dimora Di Mondaino

In queste due ulteriori tappe è prevista la presenza dei 5 coreografi interpreti, del compositore e dj Samuele Cestola, del light designer Luca Serafini e delle coreografe Silvia Gribaudo e Chiara Frigo in qualità di consulenti alla drammaturgia. I periodi di lavoro sono dedicati alla composizione del materiale finale per l'inserimento nella struttura coreografica e musicale definitiva, allo studio della tecnica, dell'allestimento e del piano luci del lavoro, alla ripetizione del lavoro coreografico, alle prove del progetto ormai arrivato nella sua fase conclusiva, alla realizzazione di prove tecniche e di filati in vista di un primo debutto del lavoro. La chiusura del lavoro prevede poi uno sharing finale o una prova aperta.

